

ORCHESTRA DI FIATI DELLA SVIZZERA ITALIANA
ISABELLE RUF-WEBER



COLORFUL BIRD

Primo Premio - Takashi Haga - Giappone

DARK IS THE HORIZON

Premio CH - Aurélien Darbellay - Svizzera

ALIENAZIONE ETEREA

Segnalazione - Federico Agnello - Italia

SAXA PICTA

Segnalazione - Luciano Feliciani - Italia

PROVA PUBBLICA
CONCERTO E PREMIAZIONE
DEL CONCORSO INTERNAZIONALE
DI COMPOSIZIONE

Sabato e domenica 22-23 ottobre 2022
Auditorio Stelio Molo RSI, Lugano Besso

COLORFUL BIRD

La cosa più importante nella mia composizione è “il colore dell’armonia”.

Spero di riuscire a farvi immergere nel mondo colorato dell’orchestra di fiati.

Come il titolo fa intuire, raffigura uccelli volanti di vari colori. All’inizio dell’introduzione un uccello nasce in una foresta sussurrante e si alza in volo con una potente fanfara. Le ali non si fermano mai e l’uccello scompare oltre i colori.

L’uccello vola e attraversa paesaggi diversi.

Infine, questo brano che raffigura la nascita e l’impetuoso slancio verso il futuro, è dedicato al meraviglioso 30° anniversario dell’Orchestra di Fiati della Svizzera Italiana!

Takashi Haga

DARK IS THE HORIZON

È un’opera basata su una delle mie poesie più intime che parla di una persona sola, persa in una terribile tempesta che gradualmente si rivela come la sua stessa vita, le sue paure, i suoi demoni. Con le prime strofe volevo simboleggiare l’arrivo della tempesta:

*It is already here
I feel it approaching in the distance
It has been buried in the deadliest depth
Where it never belonged*

*Now I can see it
Black clouds of grudge are in sight
The light flickers and struggles in vain
And cold twisted rainbows appear
Stillborn*

*My shadow dances with the lightnings
And takes monstrous and obscene
shapes behind me
An obscure rain suddenly
spits blood to my face
The world is black and red
And alone I stand*

L’inizio del brano raffigura proprio questo inesorabile avanzare della tempesta: prima lontana, poi sempre più opprimente fino a trasformarsi in una strana danza di morte.

Gli ultimi due versi possono essere considerati un ritornello, poiché compaiono due volte in una forma molto simile, sia nella poesia che nella musica. È un momento armonicamente meno denso che rappresenta la volontà del personaggio di continuare a lottare. Tuttavia, a metà dell’opera, la tempesta sfugge al controllo e per il protagonista diventa troppo difficile affrontarla. Nella sua disperazione preferisce implorare l’uragano di distruggerlo. Questo passaggio centrale è scritto principalmente in modalità tono e semitono, il che mi ha permesso di ottenere contorni melodici molto minacciosi. Alla fine del brano la tempesta si dissipa nello stesso modo in cui è arrivata, senza lasciare nulla del protagonista. Ci sono ancora due passaggi importanti che sono costruiti in modo generalmente simmetrico e che, in entrambi i casi, seguono il ritornello di cui ho parlato prima. Due momenti di quiete come “isole di serenità”. In questi due luoghi il personaggio riesce a trovare ricordi felici, sensazioni piacevoli o suoni familiari (in particolare il suono dei campanacci delle mucche, anche se questo sembra lontano e ovattato). Purtroppo, sebbene queste isole siano destinate a essere passaggi emotivamente potenti, non sono sufficienti a controbilanciare l’oscurità dell’orizzonte.

Aurélien Darbellay

ALIENAZIONE ETEREA

Questa composizione dal titolo emblematico ha come spirito guida la contrapposizione fra l’elemento terreno e quello ultraterreno che, tramite una libera forma rapsodica, li vede susseguirsi e talvolta fondersi come per ricreare dei mutevoli paradossi. L’alienazione, ovvero il disagio dell’uomo dovuto alla “ripetizione” inesorabile del lavoro manuale all’interno di catene di montaggio dell’industrializzazione del ‘900, è qui musicalmente trattato tramite un processo minimalista dove l’ossessione di cellule ritmiche e intervallari andranno a sovrapporsi per ricreare delle strutture complesse fortemente legate alla numerologia delle proporzioni umane studiate da Leonardo Da Vinci.

Di contro, l’Etereo, ovvero il concetto indefinito e immateriale dello spirituale, viene musicalmente descritto tramite delle soluzioni sonore morbide e senza confini netti, avendo l’obiettivo di creare ambienti rarefatti a tratti lugubri che arrivano a momenti di sospensione celestiale.

Attraversa tutta la composizione una piccola cellula di 3 note, a tratti ripetuta in maniera ossessiva, che attraverso delle mutazioni a volte udibili e altre sommesse, crea un forte effetto “calamita” fra i due elementi quasi a ricreare gli equilibri dell’universo di cui facciamo parte.

Federico Agnello

SAXA PICTA

“Ogni inizio presuppone ciò che lo precede, ma un punto separa il giorno dalla notte, e la luce che ci giunge da Lascaux è l’aurora della specie umana”. Con queste parole il filosofo Georges Bataille descriveva il miracolo della scoperta della grotta di Lascaux. Assieme ad Altamira, Niaux, Font-de-Gaume, Le Combarelles, Pech Merle, Chauvet e molte altre, queste grotte dipinte rappresentano la prima espressione artistica dell’uomo. Saxa Picta (che in latino significa rocce dipinte) si ispira appunto a queste rappresentazioni artistiche, di grandissima suggestione, il cui mistero continua ancora oggi ad ammaliare l’uomo e ad incantarlo. La composizione nasce da una pulsazione ritmica delle percussioni che vuol raffigurare il primitivismo, l’ancestralità; tale ritmo

guida il primo movimento e la ripresa del brano, con impetuosa vitalità. Una sorta di magma percussivo, sottolineato dai frammenti tematici strumentali che si sovrappongono in contrappunto, edificando il corpus tematico della composizione. Nella parte centrale il movimento lento, ricco di effetti timbrici e caratterizzato da un tema espressivo ed etereo, descrive idealmente la meraviglia e lo stupore che si provano entrando in questi spazi ed assistendo ad uno spettacolo universale, fuori dal tempo. Il ritorno all’idea primigenia conduce infine alla coda, grandiosa e spettacolare.

Luciano Feliciani

SABATO 22 OTTOBRE

Auditorio Stelio Molo RSI, Lugano Besso
ORE 14:00

**Prova pubblica dei brani premiati
al concorso internazionale
di composizione con la partecipazione
dei compositori**

Entrata CHF 15.-

(con il biglietto del concerto
l'entrata è gratuita)
Fino a 16 anni entrata libera
Prenotazione: ofsi.ch

Programma

14:00 DARK IS THE HORIZON
15:00 ALIENAZIONE ETEREA
16:00 SAXA PICTA
17:00 COLORFUL BIRD



Con il patrocinio di



DOMENICA 23 OTTOBRE

Auditorio Stelio Molo RSI, Lugano Besso
ORE 20:30

**Concerto e premiazione,
prime esecuzioni mondiali
dei brani premiati**

Entrata CHF 30.-

Fino a 16 anni entrata libera
Prenotazione: ofsi.ch

Programma

Aurélien Darbellay (Svizzera) - 1992
DARK IS THE HORIZON
Premio CH (CHF 1'000)

Federico Agnello (Italia) - 1991
ALIENAZIONE ETEREA - Segnalazione

Pausa

Luciano Feliciani (Italia) - 1973
SAXA PICTA - Segnalazione

Takashi Haga (Giappone) - 1989
COLORFUL BIRD - 1° Premio (CHF 5'000)

Repubblica e Cantone Ticino
DECS



Con il sostegno dei comuni di: Arbedo Castione, Bellinzona, Biasca, Bioggio, Canobbio, Gambarogno, Grancia, Lamone, Magliaso, Morcote, Neggio, Vernate.